

Antonio Adorno

A: famigliaevita@oasicana.it
Oggetto: ABORTO GARANTITO - TUTTO IL RESTO NON È GARANTITO da Avvenire

Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)

ABORTO GARANTITO - TUTTO IL RESTO NON È GARANTITO

Marina Corradi da Avvenire

Scendono in piazza le donne della sinistra in difesa della legge sull'aborto, una legge, dicono "sotto attacco", benché non si contino ormai, su questo punto, le smentite. A leggere i nomi delle aderenti a "Usciamo dal silenzio", così si chiama il nuovo movimento in difesa della 194, non si può evitare - come ha osservato la ex direttrice di "Noi donne" Franca Fossati - un'osservazione anagrafica: per la maggioranza si tratta di quella generazione che per il diritto d'aborto ha combattuto. Che difende dunque ciò che è stata una scelta politicamente e umanamente decisiva della propria giovinezza. Nel momento in cui crede di vederla attaccata, questa generazione torna in piazza, ritenendo di interpretare il sentire tacito delle donne: che ancora oggi, come una volta, si sentirebbero addosso la spada di Damocle di una maternità sempre incombente, e di un potere maschile che a quella maternità le vorrebbe costringere.

Ora, al di là della misura delle masse che organizzazioni radicate e rodate come la Cgil o i Ds possano muovere, ci resta un dubbio. E cioè che il "silenzio" femminile sulle questioni attinenti la maternità, silenzio che pure oggi esiste, sia fondamentalmente attinente alla rivendicazione del diritto d'aborto. Le donne che hanno trent'anni oggi sanno che c'è una legge per cui possono abortire, lo sanno con tale certezza per cui a molte sembrerebbe forse strano manifestare, per qualcosa che già è loro garantito.

È tutto il resto che non è garantito. È tenerlo, quel figlio, se hai un lavoro precario, o a termine, insomma nulla di duraturo, mentre un figlio dura per sempre. È tenerlo, se il padre non se la sente, in questo tempo di eterni fanciulli. È tenerlo, se sei una straniera clandestina, o perfino una promettente manager, che con quel figlio si farà; fuori da sola. Diciamolo: l'aborto è oggi quanto di più garantito ci sia. È l'alternativa, che può essere molto difficile.

Girano però, tra le cronache, storie di giovani donne, dal sapore emblematico. Come quella di Isolde Kostner, che al suo manager sbalordito ha confessato di aspettare un bambino. Niente Olimpiadi, e a monte i ricchi contratti degli sponsor. Come quella, tre giorni fa, della giovane stilista inglese, ai vertici della fama e dei guadagni, che improvvisamente ha mollato tutto, per starsene con sua figlia di un anno. Come il sogno avverato, il lusso felice di una delle poche che possono permetterselo: il tempo per stare con tuo figlio quando davvero è molto piccolo, quando la madre o un altro non sono, affatto, la stessa cosa. E magari tornare a lavorare, poi. Dopo. Con un part-time, o degli orari possibili e flessibili. Quanti piccoli ricatti, negli uffici, per quei dieci minuti in meno necessari per correre a un asilo - come se quel figlio fosse una scusa, o una colpa.

In piazza per la 194: ma davvero la priorità delle rivendicazioni femminili è ancora quella di "non" essere madri? Forse per qualcuna delle figlie è cambiata: essere anche madri, esserlo ancora, "riprendersi" la maternità - nonostante il lavoro, la carriera, gli stipendi, e tutte le incertezze ereditate.

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro "Studi Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla Famiglia ed alla Vita.

Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate all'indirizzo http://www.oasicana.it/elenca_files/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente inviando un messaggio vuoto all'indirizzo famigliaevita-unsubscribe@oasicana.it

Chi volesse iscriversi a questa lista basta che invii un messaggio vuoto all'indirizzo: famigliaevita-subscribe@oasicana.it.

Per l'aggiunta o la rimozione degli indirizzi di email, ti spedirò una conferma. Quando la riceverai, ti basta semplicemente rispondere per completare l'operazione.

Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it.

Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati.

Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e

mail all'indirizzo info@oasicana.it oppure scrivendo al responsabile del trattamento.